

SCUOLA Incontri promossi dall'Asl Cn1 e rivolti alle classi quinte del Denina

Donare è porgere una mano!

Sangue e midollo, piccoli gesti per aiutare il prossimo in difficoltà

SALUZZO "Porgi una mano, qualcuno ha bisogno di te" è il titolo di una serie di incontri promossi dall'Asl Cn1 e rivolti alle classi quinte dell'Istituto Denina Pellico Rivoira.

Gli studenti hanno incontrato Silvia Tavera, ematologa, responsabile del servizio trasfusionale Asl Cn1 territorio Savigliano, Fossano e Saluzzo, il collega Guido Strani e i volontari delle associazioni di donatori, per mettere a fuoco gli aspetti giuridici, medici, etici della donazione e incontrare persone che hanno vissuto

l'esperienza di donare o ricevere.

«Il progetto, proposto alle scuole di tutto il territorio da più di 10 anni, ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla cultura della donazione di sangue, midollo e organi – dice Valentina Fida, l'educatrice professionale del Centro Servizi per il Volontariato che coordina il progetto –. Attraverso un gesto personale così piccolo si genera un bene immenso per la vita di tante persone che, grazie ad esso, possono cominciare a sperimentare una qualità

della vita completamente diversa e a sperare nella guarigione da patologie non risolubili diversamente». I volontari Mario Palmero, Angelo Carmelo Caponnetto, volontari donatori Avis, e Livio Delfiore Adas - Fidas, hanno raccontato di come si arrivi alla donazione: passaparola, esperienze di familiari già donatori o malati.

Durante l'incontro si è dato spazio anche al tema della donazione di midollo: Martina Rostagno, che ha svolto il servizio civile in Admo, e i volunta-

ri Milena Bernardi e Giovanni Disdero hanno risposto alle domande degli studenti cercando di mitigare la paura più diffusa, quella che per il prelievo si rischi la paralisi, confondendo il prelievo di midollo osseo con quello spinale.

«È stato interessante capire quanto, grazie ad un nostro piccolo gesto, possiamo salvare la vita a qualcuno – dicono i ragazzi dopo l'incontro –. Bisogna rendersi conto che ognuno di noi può nel suo piccolo essere d'aiuto per un'altra persona».